

## URBANISTICA

Provincia, Comune e Ferrovie, in base al protocollo, attiveranno a breve un tavolo per capire se il progetto è fattibile e potrà essere portato avanti

Il sindaco spiega: «Solo dopo si verificheranno i costi e i benefici del piano». In ballo i progetti di mobilità innovativa come Nordus e Ring

# «L'accordo mantiene vivo il sogno di una città nuova»

*Andreatta sull'interramento: «Decisivo lo studio tecnico»*

«Attenzione, si tratta di una notizia positiva, ma occorre prima approfondire la fattibilità tecnica dell'interramento della ferrovia. Lo dico per prudenza, senza questo passaggio non si potevano fare i passaggi decisivi più importanti verso il nostro sogno della città. Un sogno per cui se andasse in porto questa ipotesi c'è un grande contributo a migliorare la viabilità cittadina e un uso più qualificato dello spazio urbano e attento anche sulla forma della città». Il sindaco Alessandro Andreatta accoglie con favore l'ok della Provincia al protocollo con Rfi, cui seguirà quello del Comune, che riapre la partita per l'interramento di tre chilometri di ferrovia nel cuore della città. E soprattutto quella per poter attivare in prospettiva un nuovo sistema di mobilità con la metropolitana di superficie ossia la Trento-Malé

(progetto Nordus) e il collegamento con la tramvia tra la città e la collina (il Ring).

«La notizia è positiva, si tratta di uno studio di fattibilità tecnica sul cui bisogno e utilità sono andati d'accordo tre soggetti, ossia Rfi, Provincia e il Comune - dice Andreatta - poi firmerà anche il commissario del progetto per la galleria del Brennero Facchin. Come dice la parola, è uno studio di fattibilità tecnica per capire se le cose che abbiamo raccontato ovvero la circunvallazione sotto la collina est prevista per l'alta capacità ovvero la Tac ferroviaria del Brennero o la possibilità di interrare la ferrovia nei tre chilometri cittadini, con la stazione provvisoria da collocare nello scalo Filzi possono stare dentro un sistema che è un sistema progettualmente praticabile ovvero se si può tecnicamente realizzare» - as-



Alessandro Andreatta attende gli esiti dello studio di fattibilità prima di poter capire costi e benefici del progetto legato all'interramento della ferrovia in città. A destra lo scalo ex Filzi

sicura Andreatta.

Lo studio di fattibilità dovrà verificare «se c'è un problema legato alla sicurezza per i tratti in galleria e al numero di binari nella zona della nuova provvisoria stazione». Ma in ogni caso, spiega Andreatta, il passaggio approvato dalla giunta provinciale «è importante perché non ci si può lanciare in un passaggio come questo senza i ne-

cessari approfondimenti. Il rischio è di accelerare senza avere le conoscenze e gli approfondimenti tecnici corretti e ora si potranno affrontare subito questi aspetti. Se questo porterà a capire che tecnicamente non ci sono problemi, poi ci sarà il passaggio verso un'intesa tra le parti che dovrà stabilire i costi e i benefici degli interventi». Andreatta sottolinea



come «senza l'ok di Rfi cadeva tutto» e in particolare il sogno dell'interramento del tratto di ferrovia che attraversa la città, in modo da avere una «Trento più sostenibile», basti pensare alla riduzione dell'inquinamento acustico se ci saranno i treni che passeranno in galleria». Il nuovo tavolo con Rfi e Provincia si collegano a quanto deciso dal Comune sul

futuro Prg. «Noi avevamo detto e avevamo votato il nostro documento degli obiettivi del piano, per cui dentro il Prg doveva esserci uno studio della mobilità cittadina che tenesse conto di ferrovia, autostrada e strade urbane e della mobilità ciclabile e pedonale. E questo tavolo consentirà di avere un approccio anche al futuro della mobilità in città». **A. Con.**